

di Enzo Favero

♦ MONTEBELLUNA

Gemelli: è boom. Nel reparto di Ostetricia di Montebelluna da 20 anni a questa parte sono aumentati del 43%, passando dai 992 del 1992 ai 1425 del 2012. Sono questi alcuni dei dati presentati ieri in biblioteca comunale a Montebelluna nel corso del convegno su "La gravidanza gemellare: gestione clinica ed ecografica" promosso dal Dipartimento materno infantile del San Valentino. «Alla base dell'aumento nei paesi occidentali», spiega il dottor Annibale Mazzocco, ginecologo al San Valentino ed organizzatore dell'evento, «vi sono una serie di fattori socio-culturali come l'aumentata scolarità della popolazione femminile, per cui l'accesso delle donne ad una serie di professioni con possibilità di carriera ha fatto spesso dilazionare nel tempo la ricerca della prima gravidanza ed ha reso evidente lo spostamento in avanti dell'età del primo concepimento. Secondo gli studi, infatti, il concepimento in età superiore ai 35 anni contribuisce all'incremento del 25-30% delle gravidanze gemellari». Non secondario, nell'aumento delle gravidanze gemellari, è l'aumentato ricorso alle tecniche di fecondazione assistita per le quali, quasi sempre, si ricorre all'impianto multiplo. Mediamente la riproduzione assistita contribuisce all'incremento del 26% delle gravidanze gemellari». L'aumento dei parti gemellari è un dato comune ai paesi avanzati. Basti pensare che solo negli Stati Uniti tra il 1980 e il 2006 il numero delle gravidanze gemellari è quasi raddoppia-

Boom di gemelli Al San Valentino è più 43 per cento

Il dato è emerso ad un convegno del reparto di Ostetricia
Le cause? L'età della mamma e la fecondazione assistita



Il dottor Annibale Mazzocco relaziona al convegno sui gemelli

to (+90-95%), mentre in Francia, tra il 1980 ed il 2009 l'aumento è stato del 45%. In Italia la crescita è stata più contenuta - tra il 1980 ed il 2006 c'è stato un incremento del 25% della gravidanze gemellari - ma è triplicato il numero di gravidanze con più di tre gemelli. «Non bisogna dimenticare che esse presentano un aumentato rischio

di complicazioni» aggiunge il dottor Mazzocco «La frequenza e la gravità di tali complicanze sono proporzionali al numero dei feti e al tipo di gravidanza gemellare. Fondamentale risulta quindi un attento monitoraggio della gestante e del feto sia attraverso gli esami di routine, sia attraverso screening prenatali».